BRENTINO BELLUNO. Terminati gli interventi di ristrutturazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico

Scuola primaria di Rivalta Inaugurazione e spettacolo

Mazzurana invita la cittadinanza «Ora è più sicura, moderna, bella» Il fiore all'occhiello è la biblioteca I lavori sono costati 455mila euro

Barbara Bertasi

«La nostra scuola è pronta. Più sicura, moderna e bella».

Con questa frase il sindaco Alberto Mazzurana invita tutti alla cerimonia di inaugurazione della scuola primaria di Rivalta che si terrà sabato alle 16 e sarà seguita, alle 17, dallo spettacolo teatrale «Viaggio in Italia» di Alessandro Anderloni e da un rinfresco. È terminato l'intervento di ristrutturazione, sistemazione a verde del piazzale pertinenziale, messa in sicurezza ed efficientamento energetico dell'edificio che ospita le elementari di Rivalta. Situato in via La Val, è composto da un ampio seminterrato e da altri due piani. Esordisce il sindaco Mazzurana: «I lavori, iniziati nel 2016, hanno portato anche alla creazione della nostra prima biblioteca comunale, che abbiamo chiamato "Della Valdadige" e sarà a servizio della scuola e della popolazione. Sono state in ogni caso attuate anche altre opere di rilievo». Che elenca: «La scuola è stata riqualificata sotto il profilo energetico, migliorando le caratteristiche di trasmittenza termica della copertura dei locali al primo piano e del seminterrato. Nei primi, su un'estensione di 980 metri quadri, è stata realizzata una controsoffittatura al cui interno è stato posato uno strato d'isolante termico. Anche il soffitto del seminterrato è stato rivestito da una nuova controsoffittatura a sua volta riempita di uno strato di 6 centimetri di lana di vetro. Tale isolamento, oltre a garantire la riqualificazione energetica», prosegue, «permette di mettere in sicurezza questa area, ampia ben 1235 metri quadrati, dove si trovano il garage dei mezzi comunali e la sala riunioni della protezione civile. Sono state inoltre installate delle porte Rei, che garantiscono un impedimento contro le fiamme e la tenuta dei gas. Abbiamo quindi montato una rete di idranti che copre l'intera area scolastica».

Ma non è tutto. La porta d'ingresso è stata sostituita da una nuova con maniglioni antipanico. Altre uscite di sicurezza sono state istallate su tutti e tre i piani e sono state create le necessarie vie di fuga con apposita illuminazione di emergenza.

Poi il sindaco passa all'abbattimento delle barriere architettoniche: «L'edificio è stato messo a norma sotto questo profilo istallando un ascensore esterno di metallo e vetro che collega il piano interrato, dove c'è il teatro, col piano terra esterno, quello rialzato - dove sono l'atrio alcune aule, la mensa e la palestra – e il primo dove vi sono altre aule e la biblioteca». Che è un po' il fiore all'occhiello. Ampia 211 metri quadri, è composta da servizi per disabili, ingresso e due grandi sale, una dedicata agli adulti e l'altra ai ragazzi.

La prima, col posto del bibliotecario, è dotata di postazioni internet, tavoli, sedie e scaffali. La seconda anche di poltroncine e divanetti. Un terzo spazio ludico è stato pensato per chi desidera fare giochi da tavolo. L'edificio è circondato da un'area di 1130 metri quadrati un tempo ricoperta solo di ghiaino.

«Oltre la metà è stata trasformata in giardino», spiega il sindaco, «ci sono anche delle panchine, un gazebo coperto e in un angolo è stato creato un orto didattico. Si è trattato di un investimento complessivo di 455mila euro», evidenzia il sindaco, «cui il Comune ha contribuito in piccola parte, reso possibile da un contributo di 317.725 euro della Regione Veneto, di 45mila euro della Fondazione Cariverona e di 90.000 euro della Fondazione San Zeno di Verona serviti per realizzare l'ascensore e acquistare gli arredi della biblioteca. Ringrazio questi enti e chi ha seguito i lavori», chiude Mazzurana. ●

La scuola primaria di Rivalta FOTOSERVIZIO AMATO

La nuova biblioteca in fase di allestimento alla primaria di Rivalta

PESCHIERA. Il suo obiettivo è benefico

Corre per 36 ore senza fermarsi ma poi si arrende

Amicabile costretto a ritirarsi a 68 chilometri dal traguardo

Si è fermato a 68 chilometri dal traguardo, quando di chilometri ne aveva già corsi 217 in trentasei ore, senza mai fermarsi se non ai tre «cancelletti» programmati lungo il percorso per cambiarsi e rifocillarsi, ma senza chiudere occhio. Fabrizio Amicabile non ce l'ha fatta a portare a termine l'ultramaratona Milano-Sanremo, la più lunga corsa non-stop d'Europa che si è corsa tra sabato e lunedì e che lui aveva legato alla finalità benefica della raccolta fondi per la Sla, come già aveva fatto lo scorso settembre correndo in solitaria la distanza Peschiera del Garda-Roma (490 chilometri) in tre giorni. Il podista arilicense, 56 anni, si è fermato alle 22 di domenica a causa di un dolore all'anca destra che gli ha bloccato la gamba impedendogli di proseguire.

Seppur con l'amaro in bocca, non la giudica una sconfitta. «Ho seguito il consiglio del medico di gara, non volevo andare avanti per ostinazione, per me quello che conta è il progetto», spiega Fabrizio. La sua voce è quella di sempre, pacata e serena. Il dolore, improvviso e lancinante non l'aveva mai colto durante gli allenamenti. Lui, che per lavoro realizza giardini e fa piccole manutenzioni edili, lega all'intensa attività professionale di questo periodo l'affaticamento che l'ha portato a fermarsi. «Ma non ne faccio una colpa a nessuno, sono comunque contento perché i miei orizzonti si stanno allargando», aggiunge. «Non mi fermo alla prima ruota bucata, vado avanti, ma per farlo ho bisogno di appoggio: sto pensando di organizzare una corsa non competitiva a livello nazionale a favore della ricerca sulla malattia». L'ultramaratona è stata corsa da 45 atleti, 20 dei quali si sono ritirati durante la gara, oltre a sette squadre da cinque podisti ognuna che hanno corso in modalità staffetta. Tra le donne ha vinto l'italiana Tiziana Mugheddu, che Fabrizio ha conosciuto alla partenza. «Ha visto il camper che mi accompagnava con i manifesti della raccolta fondi per la Sla e mi ha chiesto informazioni. Così mi ha raccontato che lei ha perso il papà a causa della Sla e sapere che è arrivata in fondo mi ha riempito di gioia», racconta Fabrizio. Un grazie, tra gli altri, lo dedica al suo gruppo podistico Mombocar di San Giovanni Lupatoto e alla sua allenatrice ultramaratoneta Sara Valdo. ● K.F.

AFFI. Era di un ufficiale morto sul Carso: è stato custodito in paese

Delegazione cuneese riporta a casa l'orologio

Il sindaco di Monasterolo di Savigliano: «Sarà posto in una teca sotto il ritratto del maggiore Solaro»

Affi e Monasterolo di Savigliano, Comune della pianura cuneense ora sono più vicini. La consegna dell'orologio appartenuto al maggiore Vittorio Solaro da parte dei familiari del suo attendente Noè Orlandi, ha caratterizzato la commemorazione del settantesimo di fondazione del gruppo alpini di Affi che è coincisa con l'adunata delle penne nere della zona Baldo Alto Garda.

Alla cerimonia hanno partecipato anche il sindaco Monasterolo di Savigliano Marco Cavaglià accompagnato da Romano Alessio capo gruppo degli alpini di quel paese che già nel 1.300 era stato affidato dai Savoia agli avi del maggiore Solaro, deceduto il 28 giugno del 1916 in seguito alle ferite riportate sul Carso nella battaglia di Cave di Selz, vicino a Ronchi dei Legionari (Gorizia).

«I Solaro nel 1.600 sono stati nominati conti», ha spiegato il sindaco Cavaglià, «e hanno sempre vissuto nel castello che nel 1929 è stato acquisito dal Comune e ora è sede municipale. Proprio nel mio ufficio e appeso il ritratto del maggiore Solaro. L'orologio che ci ha restituito la famiglia Orlandi verrà posto in una teca proprio sotto al ritratto del maggiore i cui due pronipoti, piuttosto avanti con gli anni, ora vivono a Genova. Siamo onorati di partecipare a questo importante evento che celebra i 70 anni di fondazione del gruppo alpini di Affi è bello vivere con voi questa festa».

A nome familiari di Noè Orlandi, il vice sindaco di Affi Francesco Orlandi, suo pronipote ha detto: «Noè, che è stato attendente del maggiore Vittorio Solaro, era una persona pia, devota e riservata. Teneva quest'orologio nel suo comodino».

«Ogni sera», ha aggiunto, «prima di addormentarsi, dopo aver controllato l'ora, pregava per i suoi amici caduti in guerra e tra questi c'era il maggiore Solaro».

A fianco del sindaco di Savigliano Marco Cavaglià hanno sfilato, indossando la fascia tricolore, anche la sindaca di Cavaion Sabrina Tramonte e il primo cittadino Roberto Bonometti in veste di padrone di casa.

La messa che è seguita alla sfilata, partita dal parco dell'ex stazione, con omaggio al monumento ai caduti, è stata celebrata all'aperto, in via della Repubblica, davanti al municipio.

Nell'omelia don Rino Massella, cappellano degli alpini, ha ammonito: «Il nostro vizio supremo è la superficialità nella fede. Anche Papa Francesco ha detto che è meglio non credere che essere un credente ipocrita. Dobbiamo essere dei credenti credibili», ha aggiunto don Rino, «ed accendere il fuoco della moralità. Dobbiamo diffondere e difendere la cultura della fratellanza, proteggere i diritti degli altri con la stessa forza che usiamo per i nostri». «Quando 70 anni fa il nostro gruppo è stato fondato Affi aveva solo 450 anime», ha ricordato il capogruppo Carlo De Beni. «Noi siamo orgogliosi di indossare il nostro cappello. Il nostro compito è essere degli eredi di chi ci ha preceduto».

«Ognuno di noi ha il dovere di tramandare la storia e i valori che ci sono stati trasmessi dai nostri caduti», ha aggiunto il sindaco Bonometti, «e anche da chi ha fondato 70 anni fa il nostro gruppo alpini. Dovrebbe essere ripristinato il servizio militare obbligatorio», ha concluso il sindaco, «non per fare la guerra ma per crescere uomini e donne di valore». ● L.B.

La consegna dell'orologio alla delegazione di Monasterolo FOTO AMATO

L'orologio ritrovato

MALCESINE. Stampato nell'anno in cui il maniero è diventato comunale

Arriva il francobollo dedicato al castello

Verrà emesso martedì in 600mila esemplari Marchesini: «Grande opportunità di promozione»

Il castello di Malcesine protagonista in uno speciale francobollo. A realizzarlo sono state le Poste italiane in collaborazione con il Mise, Ministero dello Sviluppo economico, come uno dei luoghi rappresentativi dell'Europa.

Nell'affrancatura, del valore di un euro, è stato riprodotto il mastio scaligero, simbolo del paese gardesano, in una veduta dal lago. Il Mise emetterà il francobollo celebrativo di «Europa 2017» martedì prossimo, assieme ad un altro francobollo, del valore di 95 centesimi, in cui viene rappresentato il castello Doria che svetta sull'antico borgo ligure di Dolceacqua, in provincia di Imperia.

Il giorno dell'emissione gli uffici postali dei due paesi utilizzeranno il rispettivo annullo speciale realizzato da Filatelia di Poste italiane. I due francobolli sono stati stampati da Istituto poligrafico e Zecca dello Stato in seicentomila esemplari ciascuno, che saranno in distribuzione per tutta l'estate su scala nazionale. Verranno inoltre realizzare delle cartoline speciali che in un secondo momento verranno conservate nel museo di Poste italiane a Roma. I francobolli e i prodotti filatelici correlati potranno essere acquistati negli uffici postali abilitati, oltre agli «Spazio Filatelia» di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia e sul sito poste.it.

È la prima volta che Malcesine compare su un francobollo. Entusiasta il sindaco di Malcesine Nicola Marchesini per la nuova iniziativa che celebra il più noto monumento del paese. «La scelta di Poste italiane di dedicare al nostro castello uno dei due francobolli della serie "Europa 2017" è per Malcesine una grande opportunità di promozione e di immagine», sottolinea il sindaco. «Proprio nell'anno in cui il castello è diventato di proprietà dei malcesinesi, avremo un francobollo per ricordare questa data storica per il nostro Comune», aggiunge Marchesini. «Acquisirne la proprietà dal demanio era una delle priorità del mio programma e, dopo tanto lavoro, ci siamo riusciti. Una bella concomitanza, quella dell'emissione di martedì che coincide con l'avvio della stagione turistica. Anche noi come Comune sfrutteremo al massimo questa opportunità di visibilità nazionale», afferma Marchesini, dopo i contatti aperti nei mesi scorsi con Poligrafica dello Stato che stampa i francobolli e Poste italiane che si occupa della diffusione.

Il sindaco ora dovrà decidere come muoversi per sfruttare dal punto di vista promozionale l'iniziativa. Un'idea è quella di mettere in vendita i francobolli speciali e le cartoline correlate al castello. È allo studio anche la realizzazione di riproduzioni di grande formato dell'affrancatura speciale da lasciare in visione stabile nei palazzi comunali ricordando così la storica data di acquisizione della rocca scaligera. Con Poste italiane si sta inoltre pensando ad uno speciale annullo filatelico per gli appassionati collezionisti. ● EM.ZAN.

Il francobollo con il castello

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQWRulyMjYmlxNGNjMTEtYjNlZi00MTU0LTllNzYtNGU5NGU2MjUwODU3IyMjMjAxNy0wNS0yMlQxNToyMjo1MiMjI1ZFUg==